# LA FEDE NELLA PAROLA

# Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?

Alla domanda che si pongono gli Apostoli, la risposta la possiamo attingere prima dal Libro di Giobbe e poi anche dai Salmi. Così nel Libro di Giobbe:

*Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all’uragano: «Chi è mai costui che oscura il mio piano con discorsi da ignorante? Cingiti i fianchi come un prode: io t’interrogherò e tu mi istruirai! Quando ponevo le fondamenta della terra, tu dov’eri? Dimmelo, se sei tanto intelligente! Chi ha fissato le sue dimensioni, se lo sai, o chi ha teso su di essa la corda per misurare? Dove sono fissate le sue basi o chi ha posto la sua pietra angolare, mentre gioivano in coro le stelle del mattino e acclamavano tutti i figli di Dio? Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, e gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: “Fin qui giungerai e non oltre e qui s’infrangerà l’orgoglio delle tue onde”? Da quando vivi, hai mai comandato al mattino e assegnato il posto all’aurora, perché afferri la terra per i lembi e ne scuota via i malvagi, ed essa prenda forma come creta premuta da sigillo e si tinga come un vestito, e sia negata ai malvagi la loro luce e sia spezzato il braccio che si alza a colpire?*

*Sei mai giunto alle sorgenti del mare e nel fondo dell’abisso hai tu passeggiato? Ti sono state svelate le porte della morte e hai visto le porte dell’ombra tenebrosa? Hai tu considerato quanto si estende la terra? Dillo, se sai tutto questo! Qual è la strada dove abita la luce e dove dimorano le tenebre, perché tu le possa ricondurre dentro i loro confini e sappia insegnare loro la via di casa? Certo, tu lo sai, perché allora eri già nato e il numero dei tuoi giorni è assai grande! Sei mai giunto fino ai depositi della neve, hai mai visto i serbatoi della grandine, che io riserbo per l’ora della sciagura, per il giorno della guerra e della battaglia? Per quali vie si diffonde la luce, da dove il vento d’oriente invade la terra? Chi ha scavato canali agli acquazzoni e una via al lampo tonante, per far piovere anche sopra una terra spopolata, su un deserto dove non abita nessuno, per dissetare regioni desolate e squallide e far sbocciare germogli verdeggianti? Ha forse un padre la pioggia? O chi fa nascere le gocce della rugiada? Dal qual grembo esce il ghiaccio e la brina del cielo chi la genera, quando come pietra le acque si induriscono e la faccia dell’abisso si raggela? Puoi tu annodare i legami delle Plèiadi o sciogliere i vincoli di Orione? Puoi tu far spuntare a suo tempo le costellazioni o guidare l’Orsa insieme con i suoi figli? Conosci tu le leggi del cielo o ne applichi le norme sulla terra? Puoi tu alzare la voce fino alle nubi per farti inondare da una massa d’acqua? Scagli tu i fulmini ed essi partono dicendoti: “Eccoci!”? (Gb 38,1-35).*

Dio è il Creatore di tutto l’universo visibile e invisibile e l’universo obbedisce solo al suo Creatore. Il vento obbedisce a Cristo perché esso stato fatto per mezzo di Cristo. Il vento obbedisce a Cristo perché Cristo Gesù è il suo Dio, è il suo Dio perché è il suo creatore. Così anche il Salmo:

*Alleluia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere. Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei cieli. Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà. Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti, abissi, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera che esegue la sua parola, monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e voi tutti, cedri, voi, bestie e animali domestici, rettili e uccelli alati. I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore, perché solo il suo nome è sublime: la sua maestà sovrasta la terra e i cieli. Ha accresciuto la potenza del suo popolo. Egli è la lode per tutti i suoi fedeli, per i figli d’Israele, popolo a lui vicino. Alleluia. (Sal 48,1-14).*

Ecco chi è Gesù: è il Dio Creatore e il Signore. Gesù non comanda nel nome di Dio. Comanda nel suo nome e con la sua autorità, con il suo potere che è potere divino. È questa la sublime verità che lo separa da Mosè e da tutti i profeti e lo distanzia con distanza infinita ed eterna da ogni altro uomo. Dell’uomo Cristo è il Creatore e anche il suo Signore. Questa verità è solo sua. Questa verità va annunciata al mondo.

*In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all’altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com’era, nella barca. C’erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t’importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: «**Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». (Mc 4,35-41).*

Quale fede dovranno avere i discepoli? Eccola; la fede che quando essi obbediscono a una parola di Cristo Signore, mai essi dovranno avere paura di quanto avviene attorno a loro. Neanche della croce o di ogni altro supplizio dovranno avere paura. L’obbedienza è per loro sempre fonte di vita. Essi devono avere paura solo quanto non obbediscono. La disobbedienza anche se in apparenza sembra donare vita, essa dona e crea sempre morte, morte nel tempo e morte nell’eternità. Cristo Gesù visse la tempesta della croce. Cosa produsse questa tempesta vissuta in obbedienza al Padre? Gli produsse come frutto la gloriosa risurrezione. Il Padre trasformò il suo corpo mortale in corpo spirituale, glorioso, incorruttibile, immortale. È il frutto mirabile della sua obbedienza! Madre nostra, vieni a insegnarci come si obbedisce, rimanendo sopra ogni croce senza paura. **24 Maggio 2026**